Anno XXXIX Mercoledì-Giovedì 24-25 Marzo 1886 N. 69

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Sinistra Pentarchica ed Estrema Sinistra

Un bellissimo telegramma da Roma il *Secolo* regalava avanti ieri ai suoi buonissimi lettori; — telegramma nel quale si diceva che l' onorevole Depretis, visti falliti i suoi tentativi d'accordo colla estrema Destra, avrebbe intavolate trattative, anche nella ventualità delle elezioni generali, colla Sinistra pentarchica, e che l' intermediario di queste trattative sarebbe l' onor. Minghetti — proprio lui!

Alla *Lombardia* invece hanno telegrafato da Roma quanto segue:

« I giornali ministeriali fanno correre le più strane voci circa l' atteggiamento che terrebbe l' Estrema Sinistra e l' Opposizione in vista delle elezioni generali; essi suppongono degli accordi assurdi allo scopo di intorbidare la loro azione. »

I giornali Ministeriali — scrive il *Pungolo*, commentando brillantemente questi due telegrammi — i giornali ministeriali che fanno correre le più strane voci sull'atteggiamento che terrebbero l'Estrema Sinistra e l' Opposizione, sono, per chi non lo sapesse, proprio *Capitale* e *Secolo*, i quali due giornali « ministeriali » sono in grado di sapere benissimo in anticipazione quello che faranno, unite e d'accordo, la Pentarchia e la Estrema Sinistra, dato la eventualità delle elezioni generali.

A parte la bella trovata della mediazione Minghetti, dovuta al genio inventivo dell' ameno corrispondente romano del *Secolo*, la risposta che avrebbe dato l' on. Baccarini alla proposta di conciliazione fattagli dall' on. Minghetti — proprio lui! — in nome dell' on. Depretis, ci pare tanto vera e reale che è come se l'avessimo udita colle nostre orecchie.

Certo è strano che un ex Ministro, che aspira a ridiventare Ministro, dichiari apertamente di essere pronto ad allearsi con chiunque, anche coi radicali più spinti e cogli anarchici, pur di combattere il Ministero; ma il passato c'insegna che questa è la verità vera.

E' strano questo fatto, per non dir altro, e la *Lombardia* l' ha capito tanto bene che si è affrettata a gettare sulle spalle dei giornali ministeriali l'affermazione offensiva per l' on. Baccarini, contenuta soltanto nella *Capitale* e nel *Secolo*: — e diciamo offensiva inquantochè l'ammettere la possibilità che un Consigliere della Corona possa allearsi coi nemici più acerrimi delle istituzioni, è un dirgli che inganna qualcuno di certo — o ha ingannato prima la Corona, quand'era Ministro, o inganna ora i radicali, e ciò non è certo piacevole per un uomo di Stato che è geloso custode della propria rispettabilità.

Ma, sia o no vera la risposta data dell'on. Baccarini, è un fatto che il passato ci autorizza a credere che sia vera: — da quando è sorta, la Pentarchia, della quale è tanta parte l' on. Baccarini, ha sempre votato nelle elezioni suppletorie coi radicali, quando non vedeva possibile la vittoria di un proprio candidato.

E la vedremo ancora, se verranno le elezioni generali, scendere in campo, armato di tutto punto, per porgere il suo aiuto ai radicali tutte le volte che in un collegio radicali e ministeriali avranno uguali probabilità di vittoria.

Così la vedremo a Milano scendere in lizza appoggiare Cavallotti e il candidato socialista che sta preparando il Consolato operaio, magari contro Bertani e Mussi, che non sono abbastanza radicali: — la vedremo altrove aiutare l'elezione di Andrea Costa contro Elia — di Musini contro Emanuele Ruspoli.

Che più! la vedremo nelle Romagne scherarsi contro Fortis, Aventi e Ferrari, perchè i socialisti romagnoli trovano che questi tre — loro creature una volta — sono oggi sospetti: — figurarsi! ci fu un momento in cui han trovata buona una legge proposta dall' abborrito Ministero!

Sono cose che si sono fatte, che si fanno, che si faranno, ma non si devono dire: — e se un foglio radicale imprudente raccoglie le imprudenti parole dell' irrequieto Baccarini, allora sico di che sono calunne di fogli ministeriali.

Ma, lo dicano o non lo dicano, l'accordo fra la Pentarchia e l' Estrema Sinistra è annunciato da tutte le parti — e l'accordo fu iniziato dall' on. Baccarini, il quale ha saputo trarre nella sua orbita anche il titubante e inconscio Cairoli.

Per essere sinceri, dobbiamo tuttavia aggiungere che gli altri tre membri della Pentarchia — Crispi, Nicotera e Zanardelli — finora si tengono in serbo e rifiutano di sanzionare colla loro firma l' accordo coi radicali.

Diamine! sono cose che si fanno, ma non si dicono!

LA NOSTRA POLITICA COLONIALE

Il mal vezzo comune di attribuire a ciascuno una specie di ticchio, di monomania, quasi di mattoidismo, farà, se ben comprendo, che — mentre il soggiorno di tre anni da me fatto nella Tripolitania — dovrebbe dare qualche autorevolezza a un mio parere e giudizio, invece la toglierà loro affatto e indurrà i moltissimi a dire: « È un suo debole! »

Eppure non è.

Massimo adesso — ad altri tre anni di distanza da quel mio soggiorno — io guardo le cose con la massima freddezza e scevro di ogni impeto di momentanea impressione, come d' ogni partito preso. Ma adesso, come allora, non posso a meno di ripetere che l' unica politica coloniale intelligente, efficace, fruttuosa, che l' Italia potesse praticare, dovrebbe essere intesa alla occupazione della Tripolitania.

Ridico cose già da me dette le cento volte; ma: *repetita juvant*. In politica — lo ha proclamato anche l' illustre Minghetti — l' unica figura rettorica, cui si debba ricorrere, è la ripetizione.

Là, dunque, una vicinanza al nostro continente che, se invece del mare, ce ne dividesse una lingua di terra, vi potremmo andare in poche ore di ferrovia; là un clima blando, uniforme, soave, migliore del nostro; un clima, nel quale gl'italiani vivono nelle più promettenti condizioni demografiche, là terreni incolti per ostensioni immense d'una feracità sbalorditiva; forze vive della natura neglette da secoli, o non mai sperimentate, come acque, miniere, industrie agricole della bachicoltura e della viticultura, del tabacco e, forse, del cotone; là prodotti naturali ricchissimi: cereali, sparto, datteri, orzo, banani, melagrani, aranci, vigneti, oliveti, ecc. là zolfo, ferro, marmi, polvere di oro; là finalmente, la più diretta, la più breve via per entrare in rapporto coi sultani centrali dell' Africa: Bornu, Uadai, Baghirmi, Haussa, Kano, Tombukta; per spingersi sulle rive del Niger, dove ogni maniera di ricchezze, due prodotti l' anno, bestiame a iosa, indace, gomma, legni preziosi, pelli, penne, avorio: novelle Indie Orientali.

La Tripolitania ci conviene poi ancora più per altre due distinte e importantissime considerazioni.

La prima, è che essa giace e langue sotto una dominazione straniera, la turca, dominazione aborrita, più che, un tempo, non fosse da noi l' austriaca; tanto che una nostra occupazione, un nostro protettorato, lungi dall' avere il carattere di una conquista e di una lesione al diritto di nazionalità, assumerebbe, invece, quello di una liberazione.

La seconda, che, avendo perduto Tunisi e questo essendo in mano della Francia solamente quell' ultimo lembo libero di costa africana potrebbe servirsi di schermo e di difesa per neutralizzare un'azione diretta contro di noi, e segnatamente contro la Sicilia.

Inutile ribatter sempre che alla Tripolitania non possiamo pensare, perchè soggetta alla Porta. Lo era anche la Bulgaria, la Bosnia e l' Erzegovina, e non lo sono più; lo era la Romelia orientale, e sta per più non esserlo; lo era l' isola di Cipro, e fu acquistata dall'Inghilterra; lo è Candia, e l' Inghilterra stessa pare la stia adocchiando per portarsela via.

L' impero ottomano, quanto all' Europa e all' Africa, si è andato e si va liquidando a spilluzzico.

Noi pure — volendo e sapendo — possiamo averne la nostra parte.

Dico tutto ciò, a proposito del richiamo del generale Pozzolini.

Che, in quelle lontane e perigliose plaghe del Mar Rosso, ci abbiamo fatto una non splendidissima figura; è omai fuori di dubbio. Per l' amor proprio nazionale, comprendo che non c' è da rallegrarsene troppo. Ma pure, se giovasse a farci ricredere, a farci rinunciare a quella incerta, fosca e arrisicata ventura, per cantare come Nelusko « Volgete al Nord » e rioccuparci sul serio, e solamente della Tripolitania, io dico e credo che quella cattiva figura non ci sarebbe per nuocere.

PARMENIO BETTÒLI

IL PEDAGGIO SUL PONTE DI CHIATTE

S. M. Maddalena 22 Marzo

(C. M.) Un articolo inserito nel *Conciliatore* N 10 di Rovigo del 16 corr., che oggi ci cade sott' occhi, contiene sperticati elogi sul modo onde la Deputazione provinciale di Rovigo ha trattato e tratta insieme alla Provincia di Ferrara, la quistione risguardante l'abolizione del pedaggio che tuttora pagasi pel passaggio sul ponte di barche attraversante il Po fra S. M. Maddalena e Pontelagoscuro.

L' articolista si mostra tanto minutamente informato dell'opera passata, presente, e di quella futura della sua Deputazione, da indurci a supporre ch'ei sia della medesima famiglia.

Ma ciò a noi poco importa; quanto però ci sorprende si è che, mentre l' apologista si sbraccia ad insinuare nella pubblica credenza che la sua Deputazione pensa seriamente alla abolizione della lamentata tassa, mette in rilievo il quesito ch'essa, di accordo con quella di Ferrara, ha stabilito di far risolvere, e cioè; « se l' abolizione del pedaggio sia oggi « obbligatoria per le due provincie; se « cioè sia applicabile l' art. 31, o l' art. « 38 della legge sui lavori pubblici ».

E non è a caso che ci sorprendiamo di questo quesito, dacchè il Reale decreto 8 Marzo 1885, lo ha già risolto difinitivamente in seguito a due pareri del Consiglio di Stato, l' uno del 7 Agosto 1884; del 4 febbraio 1885, l'altro: e lo risolse a chiare note con queste parole: « Non appena il pareggio tra la spesa e « gl'introiti (L. 9869 52 a tutto il 1882) « sia avverato (e si avverò esuberante- « mente fino dal 1884), la tassa di pe- « daggio *dovrà immantinente cessare*, « *non essendo il caso di mantenerla più* « *oltre*. »

Ed ora cosa mai si pesca?

Lasciamo piena libertà alle *ora* alleate due Deputazioni di fare ciò che meglio loro talenta nell'ignobile tentativo di mantenere questo avanzo di barbarie; ma intanto noi confidiamo nella pronta applicazione del Reale Decreto 8 Marzo 1885, già domandata all' autorità competente dagli abitanti di Occhiobello, Fiesso Umbertiano, Canaro e Pontelagoscuro.

E delle irriverenti allusioni che l'apologista della Deputazione provinciale di Rovigo regala al corrispondente della *Gazzetta Ferrarese*, non ce ne occupiamo per ora, sebbene l' ironicamente affibbiatagli: *gutta cavat lapidem* ridondi a tutto suo favore.

SQUARTATI E BRUCIATI

Scrivesi al *Messaggero* da Linguaglossa (Sicilia):

« Nella contrada Calderara (territorio di Randazzo) esiste una casa — una vera topaia — in cui da molti anni abitavano i coniugi Allio Foresta e Agata Zappa.

Il marito, un bravo ed economo uomo, facendo dei risparmi era riuscito a mettere in serbo un po' di quattrini.

L' altra notte i due coniugi, stanchi pel lavoro della giornata dormivano della grossa, quando all' improvviso ignoti assassini, armati di scuri e di zappe, penetrano nella loro abitazione, si avvicinano al letto e senza incontrar resistenza tagliano addirittura la testa dei dormienti e s' impossessano dei danari che trovano dentro una cassa.

Poi a sfogare la loro libidine di sangue impugnate di nuovo le scuri, squartano i cadaveri e da ultimo adocchiato in un angolo della misera abitazione un po' di petrolio, lo versano su quei quarti, con un fiammifero appiccano il fuoco e fuggono. »

FURTO DI UN MILIONE

Sarebbe avvenuto a Foggia e in un modo davvero strano.

Per la morte del marchese Saggese, uno dei più ricchi di Foggia, perchè aveva un patrimonio di 50 mila lire di rendita in cartelle del debito pubblico, oltre al denaro contante, ai gioielli ed ai fondi, nacque contesa fra gli eredi, i quali pensarono di porre i suggelli alle camere del palazzo, che dettero in custodia ad una guardia fissa di Pubblica Sicurezza, da loro pagata.

I ladri vi penetrarono e non si conosce in che modo: e vi stettero tanti giorni comodamente, da portar via ogni cosa.

Nelle camere si sono trovati giacigli per terra e residui di cibi freschi, ed una carta, per caso, su cui sono notate le serie delle cartelle al portatore.

Nulla si è scoperto finora.

Tra gli oggetti rubati c' è una collana di brillanti che aveva la moglie del defunto marchese.

Un boia ad una festa di ballo

Ad un ballo mascherato che la principessa M. dava pochi giorni fa nel suo palazzo a Parigi, comparve un uomo di mezzana statura colla maschera al volto ed in costume di servo dell'Inquisizione. Costui si permetteva parecchie familiarità colle signore intervenute a quella festa; ad una rubava un bacio, un'altra importunava con troppo ardite carezze. Finalmente un'attrice, presente alla festa, si avvicinò pian piano a quell'uomo e sciolse i nastri della maschera. Nel mentre questa cadeva a terra la società intera inorridiva e raccapricciava ravvisando in quell'uomo le note fattezze del boia di Parigi, Deibler.

Costui, appena si vide scoperto, abbandonò all'istante la sala. Egli era provveduto d'un autentico biglietto d'invito e sembra che glielo avesse procurato una nobile dama nemica della principessa M.

IN ITALIA

ROMA 22 — Esaurite le interpellanze si dice che il Ministero domanderà alla Camera la discussione di alcune leggi urgenti e poi l'esame dei bilanci.

L'Estrema Sinistra proporrà invece che sia senza ritardo iniziata la discussione della Riforma comunale e provinciale.

— Il Re ha mandato oggi un affettuoso telegramma all'Imperatore di Germania per la sua festa. Il ministro Robilant si recò all'Ambasciata tedesca per presentare le felicitazioni a nome del Governo.

— Si ha dallo Scioa che il viaggiatore Antonelli ritornerà in Italia nel mese di giugno.

— Al Tribunale correzionale cominciò il dibattimento sulla querela sporta dal generale Corvetto contro il *Messaggero* per articoli diffamanti contro la Direzione del Collegio militare di Modena. L'avvocato Panattoni difende il prof. Uzielli, firmatario degli articoli. Oggi si udirono il prof. Uzielli, il Rossi del *Messaggero* il generale Corvetto e parecchi testimoni; domani si pronunzierà la sentenza.

— Giovedì giungerà a Napoli il generale Pozzolini reduce dall'Africa.

— Il conte Panissera continua nel miglioramento, e si spera nella totale guarigione.

FORLÌ — In occasione dell'anniversario della Comune di Parigi, la federazione socialista forlivese pubblicò un manifesto firmato dai singoli componenti il comitato della federazione stessa. Essendone caduta copia nelle mani di un tenente d'artiglieria, questi nella bottega di un barbiere la stracciava sdegnosamente.

Come ne furono informati il Fortuzzi ed il Piselli — due dei firmatarii — adunarono i loro amici e fu stabilito che uno per tutti avrebbe mandato i padrini al tenente in discorso.

Fu infatti il Piselli che mandò i suoi rappresentanti al sig. Roberto Calcagni; i padrini di questo ultimo risposero che il loro primo aveva adempiuto ad un dovere.

Ora la Federazione socialista pubblica un foglio pieno di vivaci commenti sul fatto — ed è opinione generale che, se non si riesce a pacificare gli animi eccitati, si avranno altre e dolorose conseguenze.

TORINO 22 — Stamane cadde una valanga tra Bardonecchia e Beaulard, ingombrando i binari.

Mediante un assiduo lavoro, sgombrossi un binario. Lavorasi allo sgombero del secondo binario.

MANTOVA 22 — Fu presentato alla approvazione del governo il preventivo di 215,000 lire per l'ampliamento della stazione di questa città, che manca perfino della tettoia.

ALL' ESTERO

LIONE 22 — Ieri sera nel sobborgo della Guillotière certo Janton, taverniere ubbriacone, pazzamente geloso della moglie, uccise questa a colpi di martello, poi si tagliò la gola.

CAIRO — Ismail pascià e parecchi principi della famiglia kediviale intentarono un processo dinanzi ai tribunali indigeni per ottenere il pagamento di una somma oltrepassante i 125 milioni di franchi. I consoli generali dietro propria iniziativa esaminarono questi reclami e dichiararono i tribunali indigeni incompetenti in questo affare il cui risultato potrebbe d'altronde ledere le leggi di liquidazione. I consoli decisero di fare pratiche verbali identiche presso Nubar chiedendo si aggiorni la discussione in attesa di ricevere istruzioni dai loro governi.

Riguardo al rinvio dei reclami ai tribunali internazionali si crede che le potenze consiglieranno il Kedive ad emettere un decreto ordinante il rinvio.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 18 *Marzo*

Annuiva ad una domanda per investitura di mezza posta da ortolano in piazza delle Erbe, non che per l'acquisto dell'altra mezza adiacente.

Regolarizzava il pagamento delle spese sostenute per i locali e per il mobilio ad uso degli uffici di pretura.

Accordava al Capo Banda il rimborso di alcune spese da lui sostenute per acquisto di carta da musica e per abbonamento ad opere musicali a servizio della Banda Comunale.

Autorizzava il pagamento della somma occorsa pei lavori relativi al nuovo sistema d'illuminazione del Teatro Comunale.

Accordava alla richiedente Società dei Reduci ecc. il consueto concorso per la commemorazione dei Martiri Ferraresi.

Approvava lo stato finale dei lavori eseguiti per la costruzione della nuova fabbrica, già tettoia Bazzi, in piazza municipale, e provvedeva pel collaudo dei lavori medesimi.

Determinava, in massima, di accettare l'invito fatto dall'apposito Comitato a questo Municipio, allo scoprimento del ricordo monumentale della sortita da Marghera, che avrà luogo il 4 Aprile in Mestre.

Affidava ad un Ingegnere l'incarico di collaudare i lavori di ristauro e di alzamento del Cimitero comunale in Pontelagoscuro.

Provvedeva per l'affitto dei locali ad uso Scuole in Ravalle.

Autorizzava la spesa occorrente per la formazione d'un nuovo campo per le tumulazioni nel terreno destinato all'ampliamento del Cimitero della Certosa.

In omaggio a precedente deliberazione consigliare colla quale veniva domandato alla Giunta l'incarico di presentare al Consiglio una proposta concreta in punto al compenso da accordarsi agli impiegati della Divisione Ragioneria per servizio straordinario prestato, stabiliva in massima la misura della retribuzione da proporsi al Consiglio stesso.

Su proposta del R. Sindaco, stabiliva di promuovere dal Consiglio Comunale la decisione di massima, che nella casa ove visse il distinto Archeologo cav. can. Antonelli, sia collocata, a spese del Municipio, una lapide con analoga iscrizione commemorativa.

Accordava alla richiedente Associazione Costituzionale il permesso di apporre, in uno dei pilastri del palazzo della Ragione, una lapide con iscrizione alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour.

Prendeva atto dei rapporti e di alcune comunicazioni riferibili alla consegna fatta all'amministrazione Ospedali d'una parte del fabbricato della Consolazione ad uso Lazzaretto per i vaiuolosi, non che per quanto concerne la spesa per la conduzione del Lazzaretto medesimo.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

RASSEGNA COMMERCIALE

Gli affari in grani si mantengono assai limitati per le già esposte ragioni; però i detentori non cedono dalle loro pretese incoraggiati dalle notizie degli altri mercati italiani che segnano sempre della fermezza: ieri a Rovigo i prezzi aumentarono di oltre 25 centesimi, e consumatori Toscani pagarono quelle qualità da L. 22. 75 a L. 23. 10. Per genere fino ferrarese quotiamo L. 23. 50 circa.

I granoni ebbero un aumento di oltre mezza Lira — le qualità pronte in Polesine si pagarono L. 17. 50 colà.

Canape senz'affari — andamento sempre sostenuto. C. F.

CRONACA

I lavori agli uffici postali. — Abbiamo luogo a ritenere che fra brevi giorni potrà essere dato mano alla esecuzione dei lavori.

Il ritardo fu cagionato dalle lievi modificazioni suggerite al piano primitivo e da qualche difficoltà finanziaria che dal Ministero si opponeva. Ma le sollecite pratiche del R. Prefetto hanno eliminate le difficoltà e da un momento all'altro arriverà finalmente dal Ministero il definitivo *placet*. — Era ora!

Amministrazione delle Poste — Dalla Direzione provinciale riceviamo con preghiera d'inserzione:

Si rende noto che a datare dal 1.° Aprile prossimo *i vaglia internazionali* che si cambiano coll'Austria Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno, a richiesta dei mittenti, essere anche avviati *per mezzo del telegrafo*.

Inoltre si rende pure noto che a cominciare dallo stesso giorno gli uffici postali s'incaricheranno della *riscossione degli effetti o recapiti di commercio* da e per gli Stati predetti, e da per il Portogallo e la Romania; semprechè si tratti però di effetti o di recapiti non eccedenti L. 1000.

Per conoscere le tasse relative ai due servizi, e per avere informazioni circa le formalità da compiersi quanto alla riscossione degli effetti di commercio, il pubblico non ha che a rivolgersi agli uffizi postali, poichè da essi otterrà tutte le notizie ed indicazioni necessarie.

Sunto annunzi legali del 23 Marzo. — Il giorno 12 aprile presso la R. Prefettura si terrà unico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del tratto superiore del froldo Fossasamba a destra del Po.

L'appalto ammonta alla somma di lire 52480.

— Accettazione con benefizio di inventario della eredità Rivani Francesco morto in Ferrara il 22 Dicembre 1885.

Le Carceri di S. Paolo. — Trovasi a Ferrara un Ispettore mandato dai Ministero dell'Interno per esaminare il progetto dei lavori che si rendono indispensabili in questo stabilimento e dei quali parlammo già per lo passato.

Riceviamo e pubblichiamo —

Egregio Direttore

I riattamenti che si stanno praticando alla base dei muri circondanti le fosse del castello han reso necessario di togliere gran parte dell'acqua, e ciò lascia vedere dei mucchi enormi di terriccio e rottami di pietra accatastati alle scarpe delle torri.

Non si potrebbe, finchè l'acqua è bassa, disfare quei mucchi asportandoli o disseminandoli? Se credi, pubblica

Tuo aff.mo — G. L.

Il desiderio dello scrittore sarà presto soddisfatto.

Il Municipio ha ottenuto dalla Prefettura di procedere subito per licitazione privata all'appalto per espurgo di alcune fogne. Tra queste c'è il condotto sotterraneo che scarica le acque del Castello dall'imbocco sino a Piazza d'Armi. C'è da togliere 70 ad 80 centimetri d'interrimento la qual cosa impedisce il completo scarico delle acque. Tale espurgo sarà fatto a giorni e in allora i rottami di cui si parla saranno disseminati nei punti più bassi del fossato.

A giorni si darà pur mano al lavoro di rifacimento del parapetto di Piazza della Pace. Il nuovo parapetto sorgerà più stretto e meno irregolarmente allineato.

Pubblichiamo e ringraziamo — Il R. Sindaco ci comunica in data di jeri:

Non ho dato alcuna risposta alla spesa giornaliera per il Lazzaretto de' Vaiolosi, primo perchè è d'uopo bene accertarle, secondariamente, perchè è oggetto di competenza della Giunta, che se ne occuperà indubbiamente domani.

Ecco spiegato il motivo del mio silenzio, nel mentre ecc. ecc.

Querela — Purchè non sia un pio desiderio della consorella, la *Rivista* annunzia che *le si dice* che sia stata sporta querela alla *Gazzetta* per non sappiamo quale delle corrispondenze pervenuteci da Cento.

Magari!

Se non l'hanno data e se hanno intenzione di darla aspettino alquanto. Tanto, il sacco delle magagne non è ancora vuotato.

E i fatti che abbiamo narrato e quelli che narreremo son tutti veri, verissimi, inoppugnabili. Altro che querela!

In questura. — Arresto di M. G. ammonito e ricercato come autore di diversi furti.

— Un furto di polli in danni del possidente Angelo Gandini.

— Certo P... P... con raggiri fraudolenti fecesi dare alquante lire da Cesare Azzari.

— Fuori di città vediamo annotato: un furterello di legna a danno del Rev. Don Vincenzo Fabbri a Voghiera.

— A Cento una rissa per la quale certo Ardizzoni Giuseppe riportava ferite alla testa guaribili però in giorni cinque.

Teatro Bonacossi. — Per iniziativa del Comitato della lotteria di beneficenza tra la società dei tappezzieri, e gli ospizi marini, domani sera si darà un trattenimento di prosa e musica alla quale prenderanno parte: per la parte drammatica la compagnia comica bolognese diretta dall'artista Luigi Pistoresi, esponendo:

Instèriarì (Stregherie) commedia in tre atti del chiaro A. Testoni; e per la parte musicale la signorina Luisa Bortolotti ed i signori Francesco Ghelli e professori Camillo Baldini Ercole Arlotti e Francesco Rossi, il maestro sig. Corrado Mattioli e il sig. Aldo Sinigallia.

Il programma musicale è il seguente:

Usiglio - *Educande di Sorrento* - duetto per mezzo soprano e baritono - signora L. Bortolotti e sig. F. Ghelli.

Millilotti - *Ad una stella* - Melodia per mezzo soprano - signora L. Bortolotti.

Verme - Trio per Violino, Violoncello e Piano forte - sigg. E. Arlotti - C. Baldini col gentile concorso del sig. A. Sinigaglia.

Ponchielli - *I Promessi Sposi* - Aria *Involontaria Vittima* per mezzo soprano - signora L. Bortolotti.

Massenet - *Il Re di Lahore* - Aria *O casto fior* per Baritono - sig. F. Ghelli.

Galli - Trio per Flauto, Violino e Piano forte sigg. F. Rossi - E. Arlotti - A. Sinigallia.

Siederà al piano per l'accompagnamento della parte vocale il sig. Maestro Corrado Mattioli che gentilmente si presta.

Prezzo d'ingresso alla platea e palchi L. 1 — Scanni L. 1. 50 compreso l'ingresso — Poltrone L. 2, idem.

Col biglietto d'ingresso verrà rilasciato gratis una cartella della lotteria di beneficenza.

Le case editrici Lucca e Ricordi forniscono gentilmente la musica senza alcun compenso.

La Pasqua di quest'anno. — L'illustre padre Denza — la cui guarigione è ora completa — ha pubblicato un articoletto per spiegare il ritardo con cui, quest'anno, avviene la Pasqua di risurrezione.

Ciò avviene, perchè il Concilio di Nicea nell'anno 325 stabilì che la Pasqua si celebrasse dai cristiani la domenica dopo la luna piena del primo mese. Ora il primo mese, secondo gli ebrei, è quello in

cui la luna piena — che accade, per la Chiesa, al quatordicesimo giorno del mese lunare — avviene o nel giorno dell'equinozio di primavera — che il computo ecclesiastico stabilisce sia il 21 marzo — o subito dopo.

Con questi dati, si ha che la Pasqua più bassa non può accadere prima del 22 marzo; mentre la più alta non può accadere al di là del 25 aprile, com' è appunto il caso di quest' anno.

Questa combinazione — dice il padre Denza — avviene assai di rado. L'ultima volta fu nel 1734 e bisognerà aspettare fino al 1943 perchè il caso si rinnovi.

Auguriamo agli abbonati della *Gazzetta* d'esserci tutti quanti.

Alle mamme. — Presentiamo e raccomandiamo, benchè la migliore raccomandazione consista nelle sue qualità, la signorina *Marie T. Greig* la quale offre i suoi servigi per dare lezioni d'Inglese, Francese e Tedesco.

Dirigersi per trattative, 46 Via Terranuova.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Bonoris Drusilla fu Gaetano vedova Casazza di Ferrara di anni 73 possidente — Felloni Angela fu Agostino vedova Tagliani di Ferrara di anni 74 donna di casa — Vannini Anselmo fu Pietro coniugato di Pontelagoscuro di anni 40 giornaliero — Grendi Ermengarda esposta di Ferrara di anni 10.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tani Augusto di Vincenzo con Bolognesi Elvira di Antonio — Biancolli Angelo di Giuseppe con Droghetti Adalgisa di Giuseppe — Grazia Giovanni fu Mariano con Pasciuti Rosa di Giuseppe — Celloni Domenico Antonio fu Giovanni con Grandi Maria fu Paolo.

Venturini Melchiorre dell'avv. Antonio con Cesari Ermenegilda fu Alessandro — Biancoli Giuseppe fu Antonio con Moretti Zelmina fu Graldo — Lorini Antonio fu Tito con Atti Alda di Alessandro — Orlandini Gaetano fu Silverio con Giaccone Giuseppina di Bartolomeo.

MATRIMONI — Zimoni Vittorio giornaliero celibe con Orlandoni Maria caffettiera nubile.

MORTI — Stabellini Rosa fu Giovanni vedova, di Quartesana di anni 60 giornaliera — Lombardi Maria fu Gaetano ved. Merchiori di Ferrara di anni 35 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0

21 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a † 7°, 9 c
Alt. med. mm. 765, 4	» mass.a † 18°, 9 c
Al liv. del mare 767, 5	» media † 13°, 0 c
Umidità media: 69 °, 9	Ven. dom ESE; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi Sereno

24 Marzo — Temp. minima † 7° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Marzo ore 0 min. 9 sec. 40.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Liegi 23. — Uno sciopero parziale è scoppiato nella miniera di Clows. Gli operai della principale miniera di Laharse, dichiararono che si metteranno oggi in sciopero. La gendarmeria è sopra luogo. Il lavoro fu ripreso parzialmente ad Ans. Colpi di fuoco furono scambiati anche stanotte a Resaing. Una persona, affacciatasi alla finestra, fu uccisa.

Bruxelles 23. — A Seraing il lavoro continua nel grande opificio Cokerill. Tutte le miniere di Ans e nelle montagne scioperano. Conflitto serio iersera a Tilleur. Le truppe fecero fuoco contro 200 scioperanti; parecchi feriti. Molti arresti.

Madrid 23. — Dispacci da Andorra annunciano che la questione si è accomodata, eccetto alcuni particolari senza importanza.

Cairo 23. — Lo sgombero di Wadihalfa fu deciso, malgrado la protesta di Muktar pascià.

Londra 22. — Ai Comuni, Campbell Bannerman spiegando il bilancio della guerra dichiara che il governo desidera di ridurre tosto che sia possibile l'esercizio dell'occupazione dell'Egitto, ma che è impossibile dire quando e fino a qual grado ciò si possa attuare. Certamente l'occupazione dell'Egitto, ma che è impossibile dire quando e fino a qual grado ciò si possa attuare. Certamente l'occupazione dell'Egitto causò domande non eque circa l'organizzazione dell'esercito. L'aumento di 96,730 uomini nell'esercito inglese proviene dallo stato di cose dell'India e in Egitto. Si credette necessario aumentare di 10,000 uomini l'esercito delle Indie per la difesa della frontiera nord-ovest. Bisogna pertanto aumentare l'esercito inglese generalmente.

Il primo capitolo del bilancio, cioè che l'esercito si componga di 151,867 uomini è approvato senza scrutinio.

È approvato pure il capitolo riguardante i salari.

Belgrado 22. — Il Re è ritornato. Vi fu illuminazione e ritirata con fiaccole.

Garaschanine è dimissionario; si attende Mijatovics per formare il gabinetto.

Londra 22. — La *Reuter* annunzia che la Russia non si ritirò dalla dimostrazione navale di Suda. L'unanimità delle potenze nelle rimostranze al governo Greco resta intatta.

Il principe Alessandro non ha ancora ceduto sulla questione della nomina quinquennale.

New York 23. — Quattromila minatori nella Pensilvania occidentale si sono posti in isciopero. La circolazione dei treni è interrotta nelle ferrovie di Hansas, molti impiegati essendo in isciopero.

Madrid 23. — Il *Correo*, giornale ministeriale, dice che formano oggetto di commenti le complicazioni che può produrre la coalizione repubblicana non le riunioni tenute da alcuni generali.

Il *Resumen*, organo di Lopez Dominquez, cerca di negare l'importanza delle riunioni generali presso Lopez Dominguez. Aggiunge però che in circostanze straordinarie un generale può salvare i grandi interessi della società.

Londra 22. — La notizia dello *Standard* circa il richiamo immediato di Wolff è infondata.

Parigi 23. — Alla Camera vi riprende l'interpellanza sulle tariffe ferroviarie. Raynal continua il discorso cominciato ieri e dice che le riduzioni debbono operarsi sui trasporti a grande velocità.

Roma 22. — **Camera dei Deputati.**

Il presidente Bianchieri apre la seduta alle ore 2,35 pom.

Convalidasi l'elezione del generale Villani nel 3° collegio di Firenze.

Maiocchi svolge le sue proposte di legge di aumento dei fondi per l'esecuzione della legge 4 Dicembre 1879. Consenziente Magliani è presa in considerazione.

Magliani presenta un disegno di legge che sistema le azioni dei prestiti accordati e da accordare dalla Cassa Depositi, e i prestiti ai Comuni delle Provincie di Lucca e di Massa Carrara.

Proseguesi la discussione sui provvedimenti finanziari. Si discute l'articolo 19.

Il ministro Magliani, circa una domanda dell'on. Lucca, riguardante i tentativi di corruzione esercitati da uno speculatore sovra un alto funzionario del Ministero, risponde esser vero. Il funzionario portò una somma al Ministero, che ordinò la procedura giudiziaria ed escluse lo speculatore dal concorso all'appalto con altri che sospettavansi complici. Il tribunale lo condannò.

Cavalletto appoggia l'acquisto dei tabacchi in America per mezzo dei consoli, sotto il controllo dei delegati mandati dal Governo.

Approvasi l'art. 19 con annessa tabella.

Approvasi l'art. 20, che approva la modificazione alle leggi sul lotto pubblico contenute nell'allegato annesso al disegno di legge.

All'art. 21, che diminuisce di 20 centesimi al chilogramma il prezzo del sale comune macinato e raffinato è approvata la tariffa pei prezzi di rendita. De Roland svolge un ordine del giorno diretto a meglio assicurare le buone qualità del sale pastorizio, invitando il ministro a farne eseguire la sofisticazione delle sostanze vegetali utili all'igiene del bestiame escludendo quelle nocive, come il solfato di rame.

Approvasi l'ordine del giorno De Rolland, l'art. 21 e l'art. 22 che fissa la restituzione della tassa sul sale e sui salati esportati; l'art. 23, che tratta del maggior prezzo dei tabacchi che i magazzinieri ecc. dovranno pagare per gli esistenti quando entrò in vigore la nuova tariffa della legge 29 Novembre 1885; l'art. 25 che mantiene gli effetti di detta legge finchè andrà in vigore la presente; l'art. 25 che stabilisce che fra 4 mesi pubblicherassi il regolamento della presente legge; l'art. 26 che riguarda il contrabbando e la procedura; l'art. 28 che modifica la legge sulle guardie di finanza e loro soldi. Domani votazione segreta.

Cairoli constata essere calunnioso l'allarme diffuso che l'opposizione combatterebbe il ministero aggravando la finanza. Il governo ritirò parte del progetto combattuto dall'opposizione, che ebbe quindi vittoria. Depretis ripete che a nessun organo della stampa dette diritto di rappresentare le idee del governo. Differissi la parte relativa al bollo e al re-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

MUNICIPIO DI FINALE NELL'EMILIA

Nei giorni **5, 6** e **7** di Aprile p. v. avrà luogo in questa Città l'antica

Fiera di Cavalli

che per solito cade nei giorni 13, 14, 15 stesso mese.

Interverrà alla Fiera una Commissione Militare per fare acquisto di Puledri che presentino l'attitudine al servizio da Sella ed al tiro per l'Artiglieria.

Da tutte le stazioni della Ferrovia **SASSUOLO - MODENA - MIRANDOLA** e **FINALE** saranno distribuiti biglietti d'andata e ritorno valevoli dal pomeriggio del 3 Aprile fino a tutto il successivo giorno 8. - L'Amministrazione della Ferrovia medesima, in detta circostanza, effettuerà inoltre treni straordinari l'orario dei quali verrà a suo tempo pubblicato.

Un' altro manifesto darà il programma delle **CORSE**.

Dal Palazzo Municipale addì 27 Febbraio 1886.

Il Sindaco

DOTT. G. BORTOLAZZI

Il Segretario Capo

DOTT. F. ZANASI

---

gistro nell' interesse del paese e per i motivi che Magliani ripete. Doda rileva l' incoerenza del Ministro. Questi replica con schiarimenti.

Levasi la seduta alle ore 6,50 pom.

(Seduta del 23)

Il presidente Biancheri apre la seduta alle ore 2,25 pom.

Votasi il progetto sui provvedimenti finanziari.

Nicotera, Lovito e Miceli svolgono le loro interrogazioni sulle ferrovie meridionali, cui risponde il ministro Genala.

Baccarini difende la sua amministrazione.

Nicotera e Lovito fanno delle riserve.

Depretis dichiara a proposito alcune osservazioni di Baccarini e di alcune parole di Miceli, che non solo il governo non intende togliere alle popolazioni i diritti acquisiti, bensì affrettare i lavori stabiliti dalle leggi, salvo casi eccezionali di supremo interesse di Stato.

Serafini svolge la sua interrogazione, cui risponde l' on. Marianni. Serafini si dichiara soddisfatto.

Annunziasi che è approvato il progetto sui provvedimenti finanziari con **196** voti contro **49**.

Annunziasi una interrogazione dell'on. Giovagnoli sul disastro di ieri ai prati di Castello.

Levasi la seduta alle ore 6,30 pom.